il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Enric Miralles e Michel Kagan, la fatica della ricerca

A confronto le pubblicazioni su due protagonisti del dibattito architettonico europeo recente, le cui traiettorie di vita sono accomunate da analogie e sovrapposizioni, anche tragiche

Dialogo VS analisi tipologica, frammento VS struttura. Sono due libri recenti a raccontare in maniera esemplare le storie di Enric Miralles e Michel Kagan, tra i più significativi architetti europei tra fine Novecento e primi Duemila. Barcellonese il primo parigino il secondo, le loro traiettorie di vita sono accomunate da analogie e sovrapposizioni, anche tragiche. **Quasi coetanei** (Miralles nasce nel 1955, Kagan 2 anni prima), **entrambi sono prematuramente scomparsi per malattia** (rispettivamente nel 2000 e nel 2009) **dopo intense esperienze di progettisti a tutto tondo: costruzione, insegnamento, ricerca**.
Ad affiancarli, nella vita e nel lavoro, due donne colleghe: l'italiana **Benedetta Tagliabue e Nathalie Régnier**. Sono loro a firmare (la prima come presidente della Fondazione Enric Miralles, la seconda come curatrice di Kagan Architectures) le pubblicazioni che – anche nelle scelte grafiche e nei contenuti – interpretano e comunicano **approcci e metodologie radicalmente diversi**, quasi opposti, al fare architettura.
Conversaciones con Enric Miralles è **un piccolo volume**, sia nel formato che nel numero di pagine. Una sola fotografia – in copertina, un'immagine quasi eroica dell'architetto – e una serie

di schizzi autografi all'interno. **I testi raccolti sono cinque, tra interviste e brevi estratti. Raccontano i processi più che i progetti.** "*Tutti i materiali del libro sono organizzati* – scrive il curatore Carles Muro nell'introduzione – *intorno all'idea che la conversazione era la forma di conoscenza naturale di Miralles; conversazione con i collaboratori o con gli studenti, ma anche con la storia e con i differenti luoghi in cui si è trovato a lavorare*". **Dalle parole e dalle citazioni la dimensione di un'incessante ricerca.** "*Non c'è un'investigazione che finisce e un'altra che inizia, senza una sorta di continuità*", dice Miralles in interviste qui riproposte. Racconta come una sua fonte di riflessione e d'ispirazione sia il percorso artistico di Alberto Giacometti: è il 1964 quando lo scultore e pittore svizzero s'incontra per ben 18 volte con lo scrittore americano James Lord. Dovrebbero essere semplici sedute per un ritratto, diventano profonde occasioni per ragionare sull'arte. "*Non credo che il processo di un progetto si produca come nel caso di Giacometti, però mi colpisce molto la precisione con la quale è stato descritto: i problemi, le difficoltà, gli avvicinamenti, le ripetizioni, il tornare indietro... il contrario di una linea retta*", scrive Miralles. Un percorso tortuoso che Tagliabue descrive in apertura: "*Lavorava e ricercava, giorno dopo giorno, però non era mai soddisfatto del risultato finale*".
Quel risultato finale – **il progetto realizzato** – che **invece pervade** (con centinaia di fotografie e disegni tecnici) **le pagine della pubblicazione dedicata a Kagan**. Il libro lo restituisce non solo nella sua dimensione personale ma come fondatore dello studio parigino Kagan Architectures, ora guidato da Régnier. La quale, nell'introduzione definisce i contorni della pubblicazione: "*Soprattutto, e in una maniera didattica, ho voluto che questo libro esprimesse l'importanza del lavoro di Michel. Piante e sezioni sono sempre rappresentate. Le assonometrie, considerate vitali, così come i continui rimandi tra prospettive e schizzi e i modelli rivelano l'esigenza di usare tutti gli strumenti della rappresentazione per progettare gli spazi di vita, in un'integrazione che interpreta la complessità del mondo contemporaneo*". Il volume si costruisce così come **un'opera monografica, ricca e intensa, introdotta da tre saggi, di Jean-Louis Cohen, Kenneth Frampton e Franco Purini**, il quale scrive: "*I suoi edifici sono il risultato di una chiarissima filosofia teorica e di un'attitudine alla composizione che colpisce per molte ragioni e che ha contribuito ad una significativa e probabilmente duratura evoluzione dell'architettura contemporanea, non solo in Francia*". Le schede illustrano **25 opere realizzate in 30 anni**, alcune concluse dopo la morte di Kagan. Sono in buona parte interventi residenziali – il vero campo di battaglia dello studio parigino – che lavorano sull'integrazione dell'edificio plurifamiliare con le caratteristiche qualitative della casa singola. La rassegna è

completata da **37 progetti di concorso**. Sono questi a testimoniare la continua ricerca, quella fatica che accomuna – pur da angolature diverse – Kagan e Miralles, nel loro ruolo di originali interpreti del passaggio tra modernità e contemporaneità.

Conversaciones con Enric Miralles, a cura di Carles Muro, 96 pagine, Editorial Gustavo Gili, Barcellona 2016, 12 €, spagnolo
Kagan Architectures 1986-2016, a cura di N. Régnier-Kagan, 316 pagine, Ante Prima – AAM éditions, Parigi 2016, 24 €, francese/inglese

Autore

Michele Roda

Architetto e giornalista pubblicista. Nato nel 1978, vive e lavora tra Como e Milano (dove svolge attività didattica e di ricerca al Politecnico). Dal 2025 è direttore de ilgiornaledellarchitettura.com